

NOZZE GAY, A MORTE DEL MATRIMONIO

'indagine politica scorretta di Weekly Standard, giornale neocon

La settimana scorsa è arrivata l'attesa del matrimonio uniscio. Il settimanale neocon *Weekly Standard* di George Will, che è sposato, ha pubblicato un'indagine politica scorretta di Weekly Standard, giornale neocon. La Corte suprema del Massachusetts ha stabilito che la millenaria e universale definizione del matrimonio come unione di un uomo e una donna è del tutto priva di fondamento e irrazionale. Usando il più basso livello di scrutinio (il test della "rational basis", che determina quasi sempre un'obbedienza alla legislatura), quattro otti giudici non hanno saputo trovare altre ragioni che la "animosità" per spiegare perché i cittadini del Massachusetts e i loro rappresentanti eletti possano non approvare i matrimoni omosessuali. Secondo un idolo, un pezzo (o un bigotto), secondo i giudici, potrebbe non trovarsi d'accordo. I giudici hanno dato al corpo legislativo 180 giorni di tempo per rispondere, presumibilmente riformando le leggi sul matrimonio in modo da includere coppie dello stesso sesso. Nel momento in cui scriviamo, mancano 179 giorni all'introduzione dei matrimoni gay in America.

Il governatore del Massachusetts Mitt Romney ha risposto a un emendamento alla Costituzione di Stato, ma considerando la complessità dell'iter

Come si può definire irrazionale la millenaria e universale definizione di matrimonio come unione di un uomo e una donna?

per gli emendamenti, la prima data possibile per permettere ai cittadini del Massachusetts di votare sui matrimoni gay è il novembre 2006.

Washington, la decisione ha fatto schizzare la questione dei matrimoni omosessuali quasi al primo posto dell'agenda politica interna. Il presidente ha immediatamente invocato la necessità di un non ancora specificato rinvio al fine di "proteggere la santità del matrimonio". Nei circoli repubblicani c'è sempre maggiore consenso legale e politico sul fatto che soltanto un emendamento della Costituzione potrebbe servire allo scopo. Ma che tipo di emendamento? (Ci vuole un emendamento federale che proibisca ogni riconoscimento civile delle unioni gay, oppure è sufficiente dichiarare che il matrimonio unisce un uomo e una donna, e lasciare la questione dei matrimoni gay per le coppie dello stesso sesso alle legislazioni di Stato?) Ci sono naturalmente delle considerazioni di carattere politico: quale tipo di linguaggio otterrà più probabilmente il sostegno del pubblico e del Congresso e assicurerà successivamente la ratifica dei tre quarti dei corpi legislativi statali? Quale tipo di linguaggio saprà unire la base del partito? Quale tipo di linguaggio riuscirà a negoziare la maggioranza della popolazione?

Ma al di là delle discussioni politiche si sta svolgendo anche un significativo dibattito morale e intellettuale. Questo dibattito è guidato dal settimanale neocon *Weekly Standard*. Soltanto un anno dopo la vittoriosa battaglia per l'approvazione di un emendamento statale che definiva il matrimonio come l'unione tra un uomo e una donna, il corpo legislativo californiano ha tentato di definire il matrimonio come un'unione di un uomo e una donna. Ma che cosa c'è di sbagliato in questi analisi? Innanzitutto, c'è il "mito dei privilegi". L'idea che la legge sostenga il matrimonio primariamente per dispensare bonus legali (ma non altri) ai matrimoni gay è una gran parte dei "privilegi" legali del matrimonio sono in realtà definiti in modo più appropriato dal termine "diritti accessori" (alcune parole a dire tutto) che non sono stati creati e non sono stati spossati. Ben pochi di questi sono puri e semplici vantaggi. Alcuni lo sono per uno dei due coniugi, mentre per l'altro sono un onere. Alcuni in un modo o l'altro, mentre altri diventano degli handicap. Per di più, una buona parte dei tradizionali privilegi del matrimonio sono attualmente sotto la spada di Damocle di un pesante attacco sul piano legale. E quelli di solito riguardano i diritti sostenuti dai matrimoni gay potrebbero probabilmente essere ottenuti con altri sistemi.

Non c'è dunque nessuna differenza tra le unioni civili e i matrimoni gay? Garantire i privilegi del matrimonio alle coppie dello stesso sesso è un modo per rinunciare all'istituzione stessa del matrimonio? E per quale motivo difendere il

Bisogna cominciare dalla frase "privilegi del matrimonio". Ed è sbagliato proprio questo, il "mito dei privilegi"

matrimonio "soltanto di nome"? È una questione seria, e richiede una risposta.

Il punto da cui cominciare è la frase "i privilegi del matrimonio". I privilegi del matrimonio, i sostenitori del matrimonio tradizionale e quelli del matrimonio gay intendono due cose diverse, che sono il riflesso di due differenti concezioni su cosa sia il matrimonio. Si comincia con la prima, a consolidare quest'istituzione. Quando i primi parlano di privilegi del matrimonio per uomini e donne, per i bambini e per la società, hanno in mente tutte le belle cose che accadono quando marito e moglie sono stretti da un'unione stabile. Ci sono buoni rapporti sessuali e sentimentali, dal loro ruolo di genitori. Fatto di primaria importanza, c'è l'ormai raggiunto un consenso generale, fondato su vent'anni di ricerche nel campo delle scienze sociali sul fatto che i bambini crescono meglio quando i loro genitori sono sposati e rimangono sposati. Ecco, ad esempio, come il *Child Trends*, un'organizzazione per il benessere dei bambini, ha assunto recentemente la opinione prevalente degli studiosi: "Le ricerche dimostrano che la struttura familiare ha grande importanza per la crescita del bambino, e la struttura familiare migliore è quella di una famiglia sposata dai due genitori biologici uniti da un matrimonio senza gravi conflitti. I bambini di famiglie con un solo genitore, quelli delle ragazze madri e quelli di famiglie adottive

sono esposti a maggiori rischi di insuccesso...". Al contrario, i sostenitori dei matrimoni gay, quando parlano di privilegi del matrimonio, si riferiscono di solito a una serie di vantaggi legali, che, a loro giudizio, spiegano perché le famiglie sposate vivono in condizioni migliori. Questa attenzione su "privilegi legali" del matrimonio permette loro di avanzare una delle loro argomentazioni più decisive: non concederli è una forma di immorale discriminazione.

Inserire una forma di discriminazione nella Costituzione degli Stati Uniti è una delle cose più antiamericane che si possa immaginare", ha dichiarato David Smith, portavoce della Human Rights Campaign, al San Francisco Chronicle lo scorso settembre. "I senatori che sostengono questo emendamento stanno di fatto negando ai bambini cresciuti in famiglie gay la rete di sicurezza e protezione che fornisce il matrimonio civile...". È davvero una cosa malvagia". Animato dallo stesso spirito, Josh Frides, direttore del Freedom to Marry Coalition del Massachusetts, ha detto a Usa Today che "il matrimonio è la via classica per ottenere i migliori protezioni federali, come l'aiuto della previdenza sociale, il diritto all'assistenza sanitaria e i benefit pensionistici". Gran parte di queste argomentazioni derivano da un rapporto del CAO del 1987 in cui si descrivono 1.049 conseguenze del matrimonio in termini di legge federale.

Per molti sostenitori dei matrimoni gay, il matrimonio è semplicemente una cerimonia legale che dà accesso a privilegi legali e a tutti i diritti civili. È una cerimonia che dà questa convizione, la maggioranza nel caso Goodridge descrive il matrimonio come se fosse una creatura dello Stato: "Detto in parole povere, il governo ha creato il matrimonio civile...". È un'istituzione completamente secolare. Questa visione riduzionista del matrimonio guida anche altri sostenitori della diversità familiare, come gli autori del "Principles of Family Dissolution" pubblicati dalla Family Law Institute, i quali definiscono il matrimonio semplicemente come "la somma dei suoi diritti legali accessori". "Dal punto di vista della legge familiare", sostengono, "il matrimonio è una convenzione a tutti gli effetti, come quella delle unioni domestiche del Vermont, e un matrimonio in piena regola è del tutto simbolica". Analogamente, due studiosi della University of California at Los Angeles hanno sostenuto che nel New York Times del 20 novembre che gli Stati che consentono le unioni civili "hanno già cominciato l'esperimento dei matrimoni gay".

Per i sostenitori del matrimonio gay, il matrimonio è semplicemente una creatura dello Stato, ma è molto più antica

Sorprendentemente, molti sostenitori del matrimonio tradizionale sembrano non aver mai letto o dimenticato il modo di trattare il problema, stabilito dal loro avversario: il matrimonio è una disposizione legale che dà diritto a certi "privilegi" legali. Perciò, concedere alle coppie dello stesso sesso questi "privilegi" equivale a dare ai matrimoni gay i privilegi del matrimonio. Che cosa c'è di sbagliato in questi analisi? Innanzitutto, c'è il "mito dei privilegi".

L'idea che la legge sostenga il matrimonio primariamente per dispensare bonus legali (ma non altri) ai matrimoni gay è una gran parte dei "privilegi" legali del matrimonio sono in realtà definiti in modo più appropriato dal termine "diritti accessori" (alcune parole a dire tutto) che non sono stati creati e non sono stati spossati. Ben pochi di questi sono puri e semplici vantaggi. Alcuni lo sono per uno dei due coniugi, mentre per l'altro sono un onere. Alcuni in un modo o l'altro, mentre altri diventano degli handicap. Per di più, una buona parte dei tradizionali privilegi del matrimonio sono attualmente sotto la spada di Damocle di un pesante attacco sul piano legale. E quelli di solito riguardano i diritti sostenuti dai matrimoni gay potrebbero probabilmente essere ottenuti con altri sistemi.

Consideriamo ad esempio la questione degli ospedali. I sostenitori dei diritti del matrimonio civile e i sostenitori dei matrimoni gay, i partner gay non possono andare a visitarsi o prendere decisioni fondamentali per la vita di un partner malato. Ma oggi, praticamente chiunque può entrare in un ospedale e i parenti possono vedere che vogliono e i parenti possono, in un certo numero di situazioni di vita o di morte in cui non vi è accordo tra i principali membri familiari, molti ospedali a quanto risulta applicano molti malamente il potere di procura concesso ai medici. I matrimoni gay rischieranno forse questo problema? Il caso Terry Schiavo (il cui marito ha passato cinque anni cercando di far disconnettere i tubi che la tenevano in vita, malgrado il parere contrario ai suoi genitori) dimostra che quando i membri della famiglia non sono d'accordo, il matrimonio non rappresenta una soluzione. La responsabilità, e non gli scrupoli morali, spiegano il modo in cui gli ospedali sono sensibili da parte degli staff ospedalieri. La maggior parte degli americani ritiene uno scandalo che un malato non possa incaricare chi desidera lui stesso per prendere decisioni di cura e di vita. Se, dunque, i genitori (o i nonni) per rafforzare i propri poteri di medici senza dover trasformare la loro vita più fondamentale istituzione sociale. Oppure consideriamo il problema di fo-

rire una stabilità ai bambini delle coppie unisex. La stragrande maggioranza di questi bambini è figlia del divorzio. Per creare nuovi diritti di genitore è necessaria la loro adozione, non un nuovo matrimonio della loro madre (con un uomo o una donna). Per quanto riguarda il numero medio di esiguo di famiglie "con genitori gay" (ossia lesbiche che fanno bambini con l'inseminazione artificiale, o coppie omosessuali che adottano uno o più bambini), non è ancora chiaro se un matrimonio for-

C'è ormai consenso generale sul fatto che i bambini crescono meglio quando i genitori sono sposati e restano sposati

rebbe qualche vantaggio concreto. Nella maggior parte degli Stati non si fa alcuna preferenza per le coppie sposate relativamente alle leggi di adozione. Alcuni Stati proibiscono addirittura agli assistenti sociali di fare "discriminazioni" basate sullo stato coniugale. Il modo principale in cui il matrimonio protegge i diritti di genitore e la presunzione legale di paternità: il marito è il padre del figlio della moglie. Per le coppie dello stesso sesso, la presunzione di paternità non può essere applicata. Per di più, la tenerezza predominante oggi nella legislazione familiare è quella di ignorare la presunzione di paternità e di permettere al padre biologico di fare breccia nel muro del matrimonio e assicurare i propri diritti di padre. Le adozioni sono molto più importanti del matrimonio per garantire status di genitori alle coppie dello stesso sesso.

Negli ultimi tempi l'attenzione si è spostata anche sulla previdenza sociale. Il New York Times ha dato ampio spazio alla difficile situazione di una giovane ma-

quella del coniuge rimasto in vita. Quando muore, il coniuge o il vedovo o il vedovo possono passare alle indennità del coniuge defunto se sono più alte delle proprie. Anche in questo caso, a meno che il reddito delle due coniugi sia nettamente diverso, il valore economico di queste indennità sarà quasi certamente irrilevante. Senza dubbio, ha ben poco a che fare con il motivo per cui la gente si sposa o rimane sposata.

Secondo un'analisi condotta da Joshua Baker, dell'Institute for Marriage and Public Policy, il 99 per cento degli uomini e il due terzi delle donne che ricevono indennità della Previdenza sociale, ne hanno diritto sulla base della loro storia lavorativa. Se si considera il reddito sulla base del quale vengono calcolate le indennità della Previdenza sociale, un coniuge che guadagni non più di 25 mila dollari all'anno non avrà diritto a dirette indennità coniugali in quanto quelle che già ha per il suo lavoro saranno maggiori. Le coppie dello stesso sesso hanno un rapporto più paritario di quelle di sesso diverso, e quindi hanno ben poche probabilità di ottenere indennità coniugali dalla Previdenza sociale.

E quanto alla assicurazione sanitaria? In teoria, la possibilità di estendere l'assicurazione sanitaria al proprio partner può essere un privilegio. Ma quando entrambi i partner lavorano (come nei rapporti paritari), ognuno paga normalmente la propria assicurazione sanitaria. E la possibilità di non doversi assumere la responsabilità dei debiti medici del proprio partner (o di avere diritto assistenza medica indipendentemente dal reddito del partner) è un privilegio legale di un rapporto non matrimoniale, non accessibile alla coppia sposata. Anche i limiti sul reddito stabilito dalla legge federale penalizzano le coppie sposate rispetto a quelle non sposate.

KINARA ZIA MENTO
FINE DER KAMADAM



IL TACCHINO PIU' GROSSO DEL MONDO TENUTO DAL POLO PIU' GROSSO DEL MONDO.

alle coppie gay vengono finalmente offerti i tanto sbandati "privilegi" legali del matrimonio, ben poche si mostrano veramente interessate.

A giudicare dai dati oggettivi, le attuali richieste di matrimoni gay o di unioni civili tra coppie dello stesso sesso appaiono niente affatto numerose. In Olanda, paese che ha approvato i matrimoni gay fin dal settembre 2000, i meno civili con tutti i diritti a partire dal 1998, meno di una coppia di conviventi dello stesso sesso si set, ha dovuto di rendere ufficiale la propria relazione. Se si confronta il numero di residenti del Vermont che hanno contratto unioni civili nel 2001 (quando sono state accordate) con i dati del Censimento del 2000 relativi al numero di coppie dello stesso sesso e a quello della popolazione gay, risulta che non più di un quarto delle coppie gay del Vermont hanno scelto di contrarre unioni civili, cifra che corrisponde al 6 per cento della popolazione gay. In Canada, dove si è accordato il matrimonio per le coppie dello stesso sesso, i leader dei movimenti omosessuali sottolineano la presenza di una sorprendente ambivalenza all'opportunità offerta.

Quando, quest'anno, la California ha approvato unioni civili equivalenti al matrimonio, i leader dei movimenti omosessuali hanno espresso preoccupazioni sulle conseguenze che avrebbe avuto per il partner dello stesso sesso. In un articolo pubblicato il 3 novembre sul *Contra Costa Times* si legge: "Ma alcuni partner, considerando gli obblighi finanziari, è probabile che dicano 'no, grazie' alla versione casuale del matrimonio". Il partner con redditi più alti di quelli dei loro compagni potrebbero evitare di fronte al rischio di dover pagare gli "alimenti" in caso di una separazione. Anche coloro che sono sposati con un partner che ha redditi propri, o che non intendono essere responsabili per i salati debiti del proprio partner, potrebbero pensarci due volte". Nel frattempo, "esenzioni da tasse federali, indennità della Previdenza sociale e pensioni non sarebbero ottenute grazie a unioni civili sanzionate a livello statale. Dal settembre 2000 fino al 31 dicembre 2001, soltanto il 10 per cento circa delle coppie gay si è registrata come coppia convivente. E le statistiche più recenti indicano che alcune di esse, sentendosi oppresse dalle responsabilità coniugali invece che aiutate dai processi privilegiati, stanno ripensandoci". Secondo il *Contra Costa Times*, "il 60 per cento degli sposati strano alcune sono così preoccupate per la nuova legge che, con ogni probabilità, si 'deregisterano' prima che la legge entri

in vigore il primo gennaio 2005". Insomma, i privilegi pratici e finanziari del matrimonio legano solo un gran parte un mito. Il che si conclude alla seguente domanda: in quale modo la legge serve a sostenere il matrimonio? Innanzitutto, la legge contribuisce a sostenere il matrimonio ponendo dei limiti al matrimonio, ovvero a stabilire un emendamento costituzionale che proibisca in modo assoluto le unioni civili. Per ottenere un emendamento costituzionale ci vuole molto di più che la mobilitazione della base del partito. Bisogna cambiare la mentalità di una buona parte degli americani, facendo arrivare l'opposizione al matrimonio gay dal 60 al 70 per cento o anche di più.

Per cambiare la mentalità è possibile: lo stesso. Ho già visto accadere. Il sostegno per il matrimonio gay è piuttosto debole. Del 30 per cento circa di americani che af-

fermano di appoggiarlo, soltanto il 10 per cento lo considera un tema per cui sarebbe opportuna una votazione.

Per cambiare la mentalità deve essere cambiata la mentalità non solo gli alleati naturali della Destra cristiana. Sono democrazie moderatamente liberal, al centro dello schieramento politico. La maggioranza del matrimonio che si registra al sostegno per il matrimonio gay e ad accordarlo invece alle unioni civili. Vogliamo allontanare questi americani dalla nostra coalizione, oppure farceli entrare? Per chiunque consideri il matrimonio come un'istituzione sociale assolutamente essenziale, non si tratta di una scelta difficile.

Per proteggere il matrimonio, dobbiamo costruire un consenso nazionale sulle sue ragioni. Il matrimonio è un'istituzione che ha tutte le differenze ideologiche e di partito. Perdere la parola "matrimonio" significa perdere l'idea fondamentale di cui ha bisogno ogni civiltà per perpetuarsi.

Perdere la parola "matrimonio" significa perdere l'idea fondamentale di cui ha bisogno ogni civiltà per perpetuarsi

fermano di appoggiarlo, soltanto il 10 per cento lo considera un tema per cui sarebbe opportuna una votazione. Per cambiare la mentalità deve essere cambiata la mentalità non solo gli alleati naturali della Destra cristiana. Sono democrazie moderatamente liberal, al centro dello schieramento politico. La maggioranza del matrimonio che si registra al sostegno per il matrimonio gay e ad accordarlo invece alle unioni civili. Vogliamo allontanare questi americani dalla nostra coalizione, oppure farceli entrare? Per chiunque consideri il matrimonio come un'istituzione sociale assolutamente essenziale, non si tratta di una scelta difficile.

Per proteggere il matrimonio, dobbiamo costruire un consenso nazionale sulle sue ragioni. Il matrimonio è un'istituzione che ha tutte le differenze ideologiche e di partito. Perdere la parola "matrimonio" significa perdere l'idea fondamentale di cui ha bisogno ogni civiltà per perpetuarsi e per essere preservato. Il matrimonio è un'istituzione che ha tutte le differenze ideologiche e di partito. Perdere la parola "matrimonio" significa perdere l'idea fondamentale di cui ha bisogno ogni civiltà per perpetuarsi.

Non ci sarebbe nulla di cui andare fieri in tutto questo.

Maggie Gallagher
copyright The Weekly Standard/Il Foglio Traduzione di Aldo Piccato

Quanti sono gli omosessuali e le lesbiche che hanno bisogno di indennità assicurative coniugali? Ho cercato di scoprirlo. Ho domandato alle dieci compagnie più ben disposte verso i gay elencate sul sito web della Human Rights Campaign quanti loro impiegati intendono estendere la propria assicurazione sanitaria a un partner dello stesso sesso. Soltanto la General Motors è stata disposta a rispondere. La risposta è stata 166 impiegati. Vale a dire una percentuale irrisoria di tutti i lavoratori della GM.

Le coppie che hanno maggiori probabilità di ottenere privilegi legali del matrimonio sono quelle dei classici matrimoni tradizionali. Questo perché quasi tutto ciò che può essere classificato come privilegi legale del matrimonio, benché ora formalmente indipendente dal genere sessuale, aveva originariamente lo scopo di proteggere le donne dai rischi e dai costi della gravidanza. La maggior parte delle ricerche indica che le relazioni omosessuali e lesbiche sono più solide quando i partner hanno un reddito simile e svolgono il medesimo ruolo all'interno del nucleo fami-

Matrimonio è solo una parola, non c'è dubbio. Ma sono parole anche proprietà, libertà, democrazia, amore

liere. Perciò quando gli omosessuali e le lesbiche considerano quali saranno per loro i privilegi legali del matrimonio, è probabile che si si ritrovino a mani vuote. E' questa infatti la rigola generale della legge matrimoniale federale: più paritaria la coppia, tanto maggiore la probabilità che il matrimonio rappresenti uno svantaggio anziché un privilegio. E questa è probabilmente la ragione per cui, quando